

Il maestro Edberg

«Federer ora è perfetto Gioca anche la volée...»

Lo svedese tra la rivalità con Becker e il rapporto con «l'allievo»
«Avevamo personalità più forti. Roger va oltre. E vincerà ancora»



DAL NOSTRO INVIATO
VINCENZO MARTUCCI
VinceMartucci
LONDRA

Stefan Edberg si aspetta un'intervista sul suo famoso cliente, Roger Federer. E così, conoscendo il suo famoso understatement, che ha rifinito nella lunga permanenza a Londra, quando era giocatore, e nella frequentazione con coach Tony Pickard, siamo partiti dal passato che ritorna. Boris Becker, ieri rivale diretto, in campo — anche 6 volte al Masters, che ora si recita a Londra —, oggi da coach di Novak Djokovic.

A luglio, nella finale di Wimbledon, Becker ha battuto Edberg.

«Non siamo più i rivali di allora, siamo più amici: sappiamo che, con quella voglia che avevamo di batterci, ci siamo aiutati a tirar fuori il meglio. Ora aiutiamo due campioni. C'è relax, almeno per me».

Come mai due campioni così importanti si sono sfidati appena quattro volte negli Slam?

«Oggi Nadal, Djokovic, Federer e Murray si incontrano a ogni Slam. All'epoca c'erano più sconfitte, prima della finale, c'era più gente che poteva vincere. Oggi il tennis è migliore, e questa generazione di superstar è straordinaria. Allora c'erano personalità più spiccate».

Becker è stato il pioniere del tennis di potenza che ha mandato in pensione il ballerino del net, Edberg.

«Tante cose sono cambiate: dalle racchette a campi, le palle, le corde, la preparazione fisica, la risposta... Oggi non s'insegna più il mio stile e poi, una volta che hai 20 anni, non lo impari più. Peccato. Perché così il gioco è prevedibile, tutti già sanno che cosa succederà, e come, e quindi rispondono e giocano in un certo modo, uno solo. Non c'è tanta varietà, e non ci sono più i grandi giocatori di rete come McEnroe, Becker e io. Sarei già contento che qualcuno facesse servizio-volée il 50% delle volte».

Oggi, Edberg come potrebbe essere competitivo ad alto livello con questo tennis?

«Certamente non andrei a rete l'89/90% delle volte. Alternerei per sorprendere l'avversario».

Infatti, il Federer che superò Sampras a Wimbledon 2001 giocava servizio-volée, poi ha abbandonato la rete, per tornarci nel 2014.

«Andare di più a rete fa parte del processo offensivo di Roger: che vuol dire cercare prima il punto, e variare tanto per cercare la soluzione con le armi del suo repertorio. Essere più creati-

vo e imprevedibile. Anche con la volée».

«Boris allena Djokovic, ma ora siamo più amici. C'è relax, almeno da parte mia»

«Per essere competitivo oggi non potrei scendere a rete il 90% delle volte»

«Roger sa essere al top a 33 anni. Se gioca il suo tennis ha sempre una chance»

STEFAN EDBERG
ALLENATORE FEDERER



Coppia d'assi
Sopra: Edberg e Federer in allenamento a Londra
Sotto: Federer premiato da Edberg col trofeo che prende il nome dello svedese AFP

Edberg ha voluto aumentare i tornei della stagione di Federer.

«Con l'andar degli anni, si ha bisogno di una certa routine della partita, quello che Roger ha ritrovato, insieme alla fiducia nei colpi. Anche perché ha risolto i problemi alla schiena».

Perché ha accettato di allenare Federer?

«La chiamata di Roger a settembre-ottobre dell'anno scorso mi ha molto sorpreso, perché ero da tempo fuori dal giro e se non me l'avesse chiesto lui non credo che sarei stato interessato. Ma che onore, che occasione unica: uno dei migliori tennisti di sempre mi ha chiesto di aiutarlo. Ci ho pensato su, ho voluto fare una settimana insieme a Dubai, a dicembre, e ora sono felice di aver accettato. Perché è eccezionale, come tennista e come persona. E ho trovato un grande equilibrio anche con Severin (Luhti), che lo segue più spesso di me per i tornei».

Che cosa le ha chiesto Roger?

«Mi ha detto che aveva pensato a me come ispirazione per il gioco, perché sono stato in simili situazioni e per scambiare idee nuove».

Cosa la sorprende di più di Federer tennista?

«Che può fare qualsiasi tipo di gioco, e qualsiasi colpo, e che ancora cerca di migliorarlo, ed essere più aggressivo. Il cambio di racchetta è stato il primo passo: io so che cosa voleva dire giocare con la tomaia piccola. E so che certi piccoli particolari possono fare la differenza».

Pochi vedevano nel futuro di Federer altri trionfi di primo piano.

«Io penso che può vincere altri Slam. Come s'è visto a Wimbledon, dove ci è andato molto, ma molto, vicino. Subito abbiamo visto i progressi del lavoro insieme. Ora bisogna insistere perché quello che ha fatto è incredibile, come essere al top della forma a 33 anni, ma se riesce a fare il suo tennis ha sempre una chance».

Federer non è solo un tennista, è un simbolo, un esempio, il vincitore fisso dell'Edberg Sportsman Award dell'Atp: per i colleghi è quello che si comporta meglio, in campo.

«È un grande ambasciatore dello sport, dentro e fuori del campo. Si vede anche dalla risposta del pubblico, in tutto il mondo. Roger è una delle cose migliori che siano mai successe al tennis: più tempo giocherà meglio sarà per tutti. Va oltre, è unico. Da avversario, sarebbe stato molto, molto, difficile da affrontare anche per il miglior Edberg».



ROGER FEDERER

**Diciassette Major vinti
Due podi olimpici**

Roger Federer è nato a Basilea (Sv) 18/8/1981

Ranking

Dal 14 ottobre 2002 non ha lasciato i primi 10 al mondo. Primo tra il 2004 e il '08 e dal '09 al '10, più 4 mesi nel 2012

Vittorie

Ha vinto 82 tornei, con 17 Slam:
4 Australian Open (2004, 06, 07, 10), 1 Roland Garros (2009), 7 Wimbledon (2003, 04, 05, 06, 07, 09, 12) e 5 Us Open (2004, 05, 06, 07, 08)

Per la Svizzera

Ha guidato la nazionale alla finale di Davis, tra il 21 e il 23 novembre con la Francia. Oro in doppio a Pechino 2008 e argento in singolare a Londra 2012



STEFAN EDBERG

**Sei titoli dello Slam
Per 10 anni nella Top 10**

Stefan Edberg è nato il 19 gennaio 1966 a Västervik (Sve)

Ranking

Pro' dal 1983, è stato tra i primi 10 al mondo dal 9 settembre 1985 al 13 febbraio '95. Numero 1 in tre periodi (90-92)

Vittorie

In singolare ha vinto 41 tornei, compresi 6 slam: due Australian Open (1985, 1987), due Wimbledon (1988, 1990) e due Us Open (1991, 1992), a Parigi andò in finale nel 1989

Per la Svezia

Ha vinto 4 volte la Davis. È stato bronzo in singolare a Seul 1988

LE PARTITE DI IERI



Novak Djokovic, 27 anni e 7 tornei dello Slam vinti AFP

Djokovic domina Tutti i singolari decisi in due set

Nole approfitta dei blackout
al servizio di Wawrinka
Berdych troppo facile su Cilic

LONDRA

C'era molta attesa per lo scontro di mercoledì sera, al Masters delle delusioni, con tutti i match conclusi in appena due set, e senza battaglia, senza emozione, senza sangue. Malgrado siano in campo i migliori 8, e anche il numero 3, Rafa Nadal, apparso come un fantasma solo per motivi promozionali, dopo l'operazione d'appendicite e il «tagliando» alla schiena.

Dopo l'ennesima delusione, nel pomeriggio, con Berdych che ha dominato i resti di Cilic («Se Marin avesse giocato così non avrebbe vinto gli Us Open»), è il commento più eloquente del ceo, si sperava che Svizzera II, Stan Wawrinka, facesse lo sgambetto — o almeno rendesse la vita difficile — al numero 1 del mondo, il campione degli ultimi due Super8 (e del 2008), Novak Djokovic. Le premesse, al di là dei testa a testa generali (15-3) e indoor (5-1), c'erano, dopo le recenti prestazioni di «Stanimal» (come lo chiama Federer) contro il serbo, i 5 set persi agli Australian Open e agli Us Open 2013 e quelli vinti a gennaio a Melbourne sulla strada dell'apoteosi Slam. E anche dopo la bella prova iniziale a questo Masters di Stan che ha demolito Berdych.

Illusione Infatti Wawrinka ha cominciato alla grande, con le sue sbracciate potenti col rovescio naturale a una mano e il dritto rafforzato da mastro Norman. Peccato che non abbia trovato però il servizio, architrave per il suo gioco, e quindi, dopo, dopo la fiammata del 2-0, si è suicidato con stecche clamorose, scelte infelici, errori grossolani. E, una volta perso il primo set, è scomparso dal match, come da punteggio e da atteggiamento negativo di Stan. Contro un Djokovic non maiuscolo, ma quasi in semifinale.

v.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diretta Sky Sport 1

**Nole comanda il gruppo A
Oggi Nishikori-Raonic
E alle 21 c'è Federer-Murray**

Sul cemento indoor della O2 Arena di Londra, si disputano le Finali Atp World Tour, dette Masters, coi primi 8 giocatori della classifica mondiale di singolare e doppio.

RISULTATI SINGOLARE Domenica: Nishikori b. Murray 6-4 (4-0), 24-5; Federer b. Raonic 6-1 (2-2); lunedì: Wawrinka b. Berdych 6-1 (2-2); Djokovic b. Cilic 6-1 (1-2); 14-16; Cilic 0-2 (0-4); 6-24; classifica gruppo B: Federer 2-0 (4-0); 25-12; Murray 1-1 (2-2); 21-20; Nishikori 1-1 (2-2); 17-20; Raonic 0-2 (0-4); 15-26).

Doppio: Bob e Mike Bryan (Usa) b. Rojer-Recu (Ola-Rom) 6-7 (4) 3-10-6; Kubot-Lindstedt (Pol-Sve) b. Peya-Soares (Aus-Bra) 6-4 3-6 10-6; classifica gruppo A: Kubot-Lindstedt 2-0 (4-1); 32-25; Peya-Soares 1-1 (3-3); 26-28; Bob e Mike Bryan 1-1 (2-3); 31-29; Rojer-Recu (Ola-Rom) 0-2 (2-4); 25-32; classifica gruppo B: Dodig-Melo 2-0 (4-0, 27-20); Granollers-M.Lopez 1-1 (2-2); 24-22; Benneteau-Roger Vasselin 1-1 (2-3); 20-23; Nestor-Zimonjic (Can-Ser) c. Granollers-M.Lopez (Spa); ore 15: Nishikori (Gia) c. Raonic (Can) precedenti 1-4; ore 19: Benneteau-Roger Vasselin (Fra) c. Dodig-Melo (Cro-Bra); ore 21: Federer (Sv) c. Murray (Gbr), 11-11. Diretta su Sky Sport 1.